

**Discorso  
alla Nazione****Premier  
a reti unificate**

Vincenzo Vita

**Vita: «In tutte le tv...ma ha già  
modificato la Costituzione?»**

«È del tutto insolito che il presidente del Consiglio utilizzi un messaggio, di fatto a reti unificate, per parlare ai cittadini. È come se fosse già avvenuta una modifica della Costituzione, attribuendo al capo del governo un ruolo che non ha», afferma Vincenzo Vita, del Pd.



Emilio Fede

→ **Toni istituzionali** e di confronto, ma è solo tattica. Anche perché il ricorso alle urne non convince più

→ **La Liberazione** diventa «libertà». Le cose da fare assieme? Le solite: federalismo e giustizia

# Berlusconi, 25 aprile in tv

## Chiede riforme: le sue

Messaggio ai Tg. Dietro i toni apparentemente più soft, l'insistenza sulle riforme che stanno a cuore al premier e alla Lega: giustizia e federalismo. La minaccia del ricorso alle urne sembra più lontana.

**NINNI ANDRIOLO**ROMA  
nandriolo@unita.it

Festa della Libertà, non della Liberazione. Berlusconi ribattezza il 25 aprile e lo celebra con un inconsueto video-messaggio alla Nazione rilanciato dalle tv pubbliche e private. Con l'appello-sfida a «scrivere insieme una nuova condivisa pagina di storia», rivolto anche all'opposizione, il premier irrompe sulla scena. Occhio rivolto anche ai sondaggi che, l'anno scorso, analogo anniversario celebrato a Onna nel dopo terremoto, fecero schizzare i consensi del Cavaliere. E da Palazzo Chigi, Tricolore sullo sfondo e aplomb da statista, il capo del governo rimette al centro la riforma della Costituzione che – fino allo scontro con Fini - sembrava dovesse scivolare in fondo all'agenda «del fare». Da giovedì l'impegno solenne a coinvolgere tutte le forze politiche sostituisce «l'andremo avanti anche a maggioranza» ripetuto come una litania per mesi.

Quanto ci sia di manovra politica interna ed esterna al Pdl e quanto di sincera propensione al confronto lo si capirà dai fatti, che il Cavaliere spesso non coniuga con le parole. Fini definisce «alto e nobile» il discorso di Berlusconi. Ma lo

**Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un fermo immagine del Tg5**

scontro nel Pdl permane e si traduce in momentanea tregua armata. Quel voler «discutere» di tutto – a partire dal federalismo – che il cofondatore ripropone nell'intervista a Lucia Annunziata, rischia di inceppare gli ingranaggi dell'asse Bossi-Berlusconi. Silvio non può permetterselo. Ma la strada dell'espulsione è impervia e Fini esclude «imboscate». Le elezioni anticipate, d'altra parte, appaiono ad Arcore un'extrema ratio. Il salto

nel buio delle urne, oltretutto, potrebbe far scivolare il Cavaliere nel tranello del «governo tecnico per rifare la legge elettorale» che getta sul piatto il finiano Campi.

**IERI, OGGI. E DOMANI?**

Ieri - da Schifani, a Bondi, a Rotondi – molti esponenti Pdl hanno messo la sordina alla minaccia dello scioglimento delle Camere. Per il Cavaliere «è solo tattica» quella di Fini che «ab-

bassa i toni» rispetto alla direzione. «L'intervista del direttore di Farefuturo a Repubblica – spiegano dai dintorni di Palazzo Chigi – è inconciliabile con le dichiarazioni di Gianfranco. O Campi parla a ruota libera, o dice quello che Fini non può dire». L'interpretazione, in sostanza, è che il Presidente della Camera, messo in difficoltà dal voto della direzione Pdl e dalla spada di Damocle delle urne, sia stato costretto a «cambiare musi-

Foto Ansa